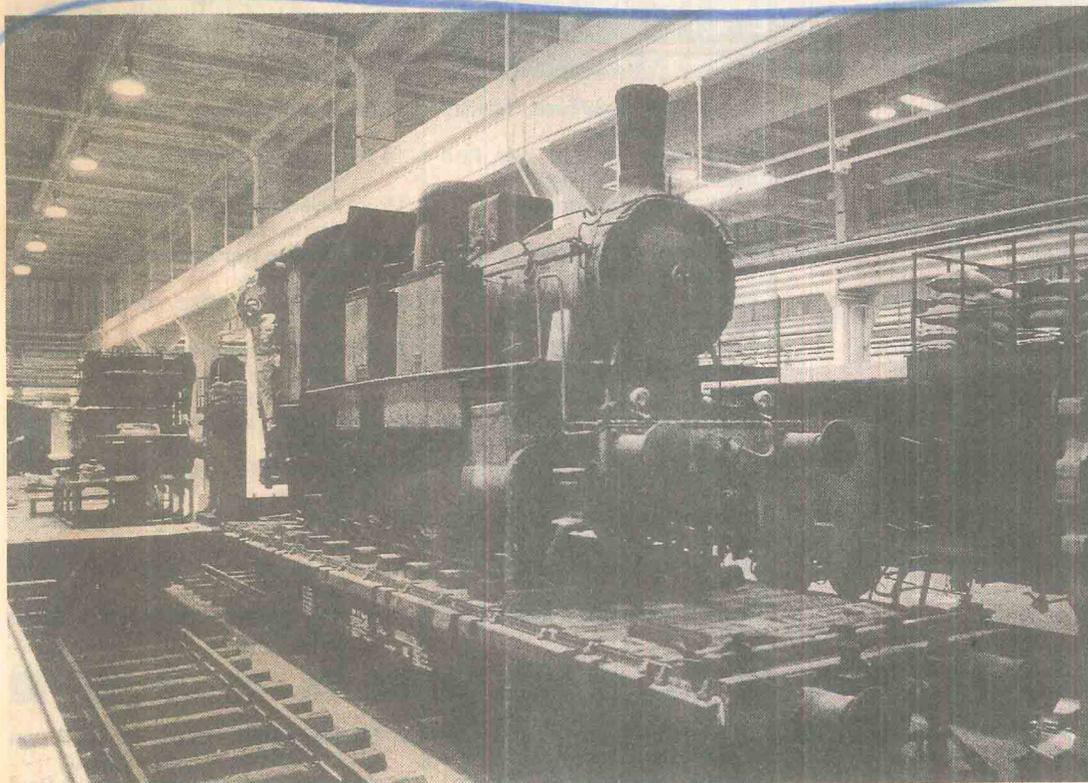


SPETTACOLI

STAMPASERA

Lunedì 26 Novembre 1990



La scena di «Gli ultimi giorni dell'umanità» che Luca Ronconi presenta giovedì alla stampa

APPUNTAMENTI DI PROSA

La maestosa e mostruosa opera al Lingotto da giovedì, annunciata dalla mostra «Chi è Karl Kraus?», ma ci sono anche «Dio» di Woody Allen al Carignano, un Dostoevskij polacco a Settimo, Anna Proclemer a Rivoli in «Giorni felici» e il cabaret all'Hiroshima

Tra Ronconi e Feydeau

Settimana votata agli «Ultimi giorni dell'umanità»

TORINO ● Strana, questa settimana teatrale votata agli ultimi giorni dell'umanità. Si apre questa sera in discoteca, al Big Club, con gli atti del XXIII Congresso del pcus, 29 marzo-8 aprile 1966: non semplice lettura ma rielaborazione drammaturgica dei discorsi di Breznev e Kossighin, curata da Toni Servillo per la stagione Settimo-Voltaire. E domani, primo significativo (intelligente) appuntamento con Kraus sotto l'elegante padiglione della Galleria Subalpina, dove, fino alla fine dell'anno, chiunque non conosca ancora vita e opera dello scrittore austriaco piuttosto dimenticato in Italia, potrà prepararsi allo spettacolo-monstre di Ronconi e dello Stabile torinese visitando la mostra documentaria «Chi è Karl Kraus?», allestita dal Centro studi dello Stabile con la collaborazione del conso-

lato generale d'Austria di Milano. L'evento - memorabile, ripreso dalla Rai e destinato ad entrare come altre «opere» di Ronconi nella storia del teatro - avrà un'anteprima per la critica giovedì e debutterà per il pubblico venerdì. Inutile dire dei sofisticati scenari di Daniele Spisa nella sala presse del Lingotto, degli oltre sessanta attori chiamati a partecipare, delle cifre astronomiche spese per l'allestimento... «Gli ultimi giorni dell'umanità» resteranno in cartellone fino al 20 dicembre e se ne parlerà a profusione nei prossimi giorni. Il Teatro Stabile comunque non tace nelle sale cittadine e al Carignano ha preparato per domani sera una sorpresa fuori abbonamento, controcanto ideale, assurdo, stralunato ai messaggi apocalittici di Kraus: arriva la Compagnia del Collettivo Teatro Due di Parma

con «Dio» di Woody Allen e l'eterno gioco del teatro nel teatro: resterà in scena fino al 2 dicembre.

Mercoledì un'altra «prima», brillante, allegra, speriamo travolgente: «Feydeau - Feydeau» del Gruppo della Rocca, che nella formazione di Fiorenza Brogi, Oliviero Corbetta e Bob Marchese mette in scena del drammaturgo francese atti unici meno conosciuti e classici della commedia come «Ma non andare in giro tutta nuda!» (all'Adua fino al 9 dicembre). Giovedì c'è Ronconi, d'accordo, ma la serata propone anche un Dostoevskij a Settimo, un Beckett a Rivoli e il Leningrad Music Hall all'Alfieri. Quest'ultimo sta diventando ormai un appuntamento consueto a Torino e, dopo il successo dello scorso anno, le «girls» modello perestrojka sono tornate per il «Fiore al-

occhiello» con uno spettacolo tutto nuovo. Al Garybaldi di Settimo si cambia registro ed è da segnalare un nome che ha avuto una parte di primissimo piano nella ricerca teatrale contemporanea: Ludwik Flaszen, il drammaturgo e attore polacco che fondò insieme a Grotowski il celebre Teatro-Laboratorio di Wroclaw. Incontrerà il pubblico il 4 dicembre, mentre da giovedì al 2 dicembre, in prima nazionale, sarà in scena con il Théâtre La Chamaille di Nantes e «Les Reveurs», un lavoro da lui scritto e diretto a partire dal titolo di un'opera mai realizzata da Dostoevskij, «I sognatori» appunto, di cui si conosce il titolo ritrovato in un taccuino di appunti.

«Voglia di teatro», al Don Bosco di Rivoli sempre giovedì e in unica serata, propone il Beckett di «Giorni felici» nell'allesti-

mento di Antonio Calenda, con Anna Proclemer nel difficile ruolo di Winnie. Venerdì un'unica ripresa fuori porta: «Canto all'incanto» dello Stalker Teatro, alla Biblioteca di Alpignano per «Interludio», rassegna di spettacoli e musica organizzata dal Comune e dalla stessa Stalker. Ultima novità della settimana, una nota di cabaret all'Hiroshima per Mi.To, la tradizionale rassegna di teatro comico: domani sera «Dibattito» tra Bruno Gambarotta e Mario Zucca. Seguono poi le repliche della «Pamela» goldoniana all'Erba, di Solenghi Lopez Marchesini al Colosseo con «In principio era il Trio», di «Acqua» all'Oca Nera con il Dottor Bostik, mentre l'Autunno moncalierese propone il III Festival di teatro dialettale amatoriale, venerdì al Teatro Matteotti.

Monica Sicca